

UNIONI CIVILI

È l'ora?
La manifestazione per i diritti civili aveva come simbolo una sveglia: il messaggio era che è arrivata l'ora di approvare la legge sulle unioni civili



VINCENTO LIVIERI/APRESSE

Si dimette il sindaco di Brindisi

Ha giocato d'anticipo il sindaco di Brindisi Mimmo Consales, ma solo per cristallizzare un dato che potrà essere speso in ambito giudiziario: stamattina ieri mattina alle 8 ha fatto pervenire una lettera di dimissioni in Comune. Un'ora dopo tutti e 32 i consiglieri comunali di Brindisi si sono comunque dimessi per consentire alla città di voltare immediatamente pagina: in serata il prefetto ha avviato la procedura per lo scioglimento dell'assemblea e per la nomina del commissario. Consales è agli arresti domiciliari da sabato con l'accusa di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio

Il Pd tira dritto: no ad Alfano Ma è battaglia sul voto segreto

Renzi riunisce i senatori e tenta la prova di forza. Domani prima conta

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Una scommessa, forse un azzardo quello di Matteo Renzi e del Pd al Senato. Il premier ieri mattina ha riunito il ministro Maria Elena Boschi, i capigruppo Zanda e Rosato e con loro ha deciso di andare avanti sulle unioni civili, costi quel che costi, adozioni comprese. Nessuno stralcio come gli ha chiesto l'alleato Angelino Alfano. Si va alla guerra di Palazzo Madama, affrontando la roulette dei numeri e dei voti segreti. Avanti anche se la situazione in effetti si è fatta molto ingarbugliata.

Di fronte alla prova di forza di Renzi e alla libertà di coscienza dei 5 Stelle, Alleanza popolare (Ncd-Udc) ha cambiato strategia per piegare i Dem a più miti consigli. Dice Renato Schifani: «Allora i voti segreti diventano sempre più necessa-

ri». In sostanza sarà battaglia fino all'ultimo sangue, anche perché così è saltato il cosiddetto accordo tra gentiluomini fatto la scorsa settimana a Palazzo Madama: gli scrutini segreti sarebbero dovuti essere pochi, al massimo una decina. E invece così non sarà. Questo mentre la Lega ancora non ha ritirato i suoi 5 mila emendamenti come si era impegnata a fare.

Il piano quindi si fa sempre più inclinato in vista dell'inizio dei voti, mercoledì prossimo. Ma è una sfida che Renzi sembra avere ben calcolata: se la stepchild adoption (questo l'epicentro del sisma) non dovesse passare o se l'intero ddl venisse bocciato, lui addosserà tutta la colpa alle piroette di Grillo. Dicendo al popolo di sinistra «io ce l'ho messa tutta, ma loro sono dei voltagabbana». I 5 Stelle hanno mangiato la foglia

e stanno cercando di parare il colpo: per tutta la giornata di ieri si sono susseguite dichiarazioni per confermare la loro coerenza e per precisare che la stragrande maggioranza di loro voterà le unioni civili. «Pensate alle vostre divisioni: 30 dei vostri non votano la legge: se la legge non passa è colpa loro», dicono i pentastellati che puntano il dito sui cosiddetti cattodem. Sono quelli che chiedono lo stralcio dell'articolo 5, quello della stepchild adoption, e la cancellazione di ogni riferimento nell'articolo 3 alle leggi in vigore sulle adozioni delle coppie eterosessuali.

Renzi non vuole mollare: «Non faccio il gambero come Grillo. Si va avanti. I numeri si conteranno alla fine, anche quelli che emergeranno dal voto segreto. Il disegno di legge passerà», sostiene il presidente

Voteremo no alle unioni civili, che nella Cirinnà discriminano le unioni eterosessuali a favore di quelle omosessuali

Giacomo Caliendo
Forza Italia

Il Pd fa ridere: da due anni tiene la legge ferma in Parlamento e ora vuole scaricare su altri le proprie colpe

Vito Crimi
Parlamentare
dei Cinque Stelle

A Perugia

Speranza chiama
a raccolta gli iscritti Pd

Roberto Speranza scrive agli iscritti Pd per invitarli a Perugia dall'11 al 13 marzo. «Vogliamo proporre un nuovo punto di vista, superando le vecchie liturgie, ma anche le recenti illusioni nuoviste. La nostra sfida è ripensare il campo democratico, ancorando il Pd al centrosinistra e superando ogni tentazione trasformista», scrive. «Vogliamo un partito continuo che sia di progresso e innovazione e non di occupazione del potere».

del Consiglio. È convinto che riuscirà a recuperare molti di quei cattodem che fanno capo a Stefano Lepri (28-30 in tutto) ma molti di loro sono superrenziati della prima ora. A opporsi ne rimarranno non più di una dozzina: questi i calcoli che si fanno dalle parti di Renzi. Tutti abbondantemente compensati dalla maggior parte dei senatori 5 Stelle che, al di là della libertà di voto lasciata da Grillo, sono favore della legge. Altri voti arriveranno dai laici di Forza Italia e da 15 dei 19 senatori di Denis Verdini. E poi ci sono altri voti da pescare e recuperare nel gruppo misto.

Renzi fa la faccia dura, ma secondo l'opposizione il premier sta giocando con il fuoco, sta facendo male i calcoli. «Alla fine - dice la portavoce di Fi Bergamini - Renzi rimarrà con il cerino in mano».

Il primo voto segreto ci potrebbe già essere domani, ma si andrebbe in aula senza relatore, senza nessuno del Pd che guida i lavori, insomma paracadute. Si lavora per organizzare la gestione dell'assemblea: il Pd ha incaricato Beppe Lumia e Alessandro Maran di valutare quali emendamenti dem siano da ritirare. Oggi alle 12 verrà fatto un punto sulla strada da imboccare.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Intervista

Il verdiniano Ruvolo: "Voterò contro le adozioni, ma la Cirinnà passerà"

Il senatore: "Non cancello la mia storia per fare un piacere a Renzi"

ROMA

Giuseppe Ruvolo, detto Peppe, è tra gli amici di Denis Verdini che non voterà il disegno di legge sulle unioni civili se non verrà stralciata la stepchild adoption. È uno dei 5-6 del gruppo Ala (tutti meridionali) che, nel voto segreto, non seguiranno le indicazioni di Denis. «Ma non ho bisogno di nascondere la mia posizione. Lo dico alla luce del sole: io sono un cattolico impegnato in politica, credente e osservante. Ho partecipato al Family Day. Non posso cancellare 50 anni della mia storia per fare un piacere a Sua Maestà Renzi».

Ruvolo è stato delle Acli, democristiano, poi parlamentare di Democrazia Europea di Sergio D'Antoni, passato all'Udc. Quando Casini ruppe con Berlusconi



PAOLO CERRONI/IMMAGOECONOMICA

Senatore Giuseppe Ruvolo, senatore del gruppo Ala di Verdini

aderì ai Popolari di Italia Domani. È sempre rimasto amico di Totò Cuffaro che ha difeso fino alla condanna definitiva. Altro passaggio al Pdl berlusconiano (area Fitto). Adesso è verdiniano: ha votato le rifor-

6 dissidenti I senatori che non seguiranno Verdini

Gli emendamenti dei cattolici Pd puri e duri, Lepri e Collina, avranno il mio sì

Sono cattolico e credente, voglio dire queste cose alla luce del sole

Giuseppe Ruvolo
Senatore di Ala

me di Renzi, ma sulle unioni civili punta i piedi.

Non teme un contraccolpo politico per Renzi?

«No, guardi, su questi temi nessuno potrà convincermi di votare contro la mia coscienza.

Comunque, sono convinto che il provvedimento avrà i voti per essere approvato, figuriamoci... Avrò oltre 180 voti».

Adirittura? A scrutinio segreto?

«Sì, ne sono convinto perché ci sono quelli che temono la reazione di Renzi, una parte dei cattolici del Pd che verranno richiamati all'ordine, un po' di voti verranno pure da Forza Italia. I grillini, la maggior parte, sono a favore anche delle adozioni. Io invece voterò gli emendamenti che presenteranno i cattolici puri e duri del Pd, quelli di Stefano Lepri e Collina per intenderci».

Se venisse stralciata la stepchild adoption, lei voterebbe il resto delle norme sulle unioni civili?

«Sì, le voterei, ma siccome Renzi ha deciso che si deve andare avanti anche con le adozioni, io voterò contro tutta la

legge. Vediamo che succede nelle prossime ore. C'è ancora molto filo da tessere. La battaglia al Senato è ancora in corso. Ci sono molti movimenti, anche dentro il Pd. Non è detta l'ultima parola».

Lei prevede un colpo di scena se il Pd dovesse verificare di non avere i numeri per far passare tutto il provvedimento?

«Non sono nella testa dei dirigenti del Pd. Potrebbero forzare la situazione anche in caso di numeri ballerini. In caso di bocciatura, Renzi farà una delle sue mosse: gettare la colpa sugli altri, suoi 5 Stelle che non sono in grado di tenere una posizione lineare. Se ne inventa una più del diavolo».

Nel suo gruppo 5 o 6 la pensano come lei. E sono tutti del Sud. Mentre c'è chi, come la senatrice Manuela Repetti, che è d'accordo perfino ai matrimoni tra omosessuali.

«Su questi temi ogni gruppo è diviso trasversalmente e ognuno di noi ha una sua formazione culturale ed etica. Abbiamo discusso al nostro interno, alcuni che avevano dei dubbi sulle adozioni si sono convinti a votarle. Io sono rimasto delle mie idee».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI